

Il Mattinale

Roma, domenica 29 dicembre 2013

*We
weekend*

29/12

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

Parole chiave del 29-12 San Tommaso Beckett

Berlusconi – Il Presidente Berlusconi, al telefono con giovani militanti campani, ha detto che a fine maggio andremo a votare anche per le politiche. Ma non ci si va a zozzo, quasi a cogliere i frutti del disastro di Letta & c. Occorre il massimo sforzo da parte di tutti (tutti!) per riconquistare i consensi degli indecisi e di coloro che hanno votato Grillo. Un compito. Insegnare agli italiani come si vota: solo per i partiti grandi, solo ottenendo il 50 per cento più uno dei consensi (seggi) l'Italia sarà davvero governabile e si potrà cambiare. Memento per tutti. E intanto...

Finish – Renzi con l'intervista della "Stampa" odierna manda a casa Letta e Alfano, sempre che abbiano un minimo di orgoglio. Dice loro che non accetta di essere considerato della loro squadra generazionale, visto che Letta è stato scelto da D'Alema e Alfano da Berlusconi. Visto pure il disastro della loro Legge di stabilità e del loro Salva-Roma.

Domandina – Ma non erano tutte e tre di scuola democristiana? Solo che il sindaco di Firenze è il più sveglio di tutti: capito che il duo Letta&Alfano è perdente ha deciso di mollarli, di lasciarli al loro destino per non pagare il prezzo di una parentela evidente per tutti.

Rimpasto – Altro che rimpasto per salvarsi. Più che altro "fiero pasto", Renzi se li vuole mangiare, per ora gioca come un gatto con il topo. Vedremo se è conseguente o è solo tattica del tipo: Renzi tanto miagolò che lasciò vivere il topolino nel formaggio.

Governo di scopo – La proposta di Silvio Berlusconi, espressa già a novembre, è chiara. Via Letta subito. Governo di scopo. Due cose da fare. 1) Legge elettorale maggioritaria, da discutere in primis tra Berlusconi, Grillo e Renzi (ordine alfabetico) in vista di elezioni da tenersi insieme con le europee il 25 maggio; 2) La casa degli italiani brucia. Oltre che la questione della democrazia, cui si rimedia con il voto, c'è la tragedia del lavoro. Non è che in attesa di elezioni non si fa nulla. Visto che Letta con Saccomanni si è dimostrato incapace a tutto salvo le marchette, avanti con un nuovo governo, breve, pochi mesi. Provvedimenti sul lavoro. La base di proposta di Renzi è interessante, noi abbiamo la nostra che lo è di più. Lo abbiamo già dimostrato.

Due cose – Insomma: legge elettorale, provvedimenti urgenti sul lavoro. Con un governo nuovo, e di scopo. Guidato da chi? Renzi si proponga o proponga...

Alfalassie – Angelino, è la grande occasione per tornare e vincere insieme. Prima che a staccare la spina sia Renzi, che oggi ti ha sbertucciato come berlusconiano, quasi fosse un insulto, riscattati e molla teatro e burattini. Torna a casa, e da' a Forza Italia il tuo importante contributo. Non credere a chi dice che le porte sono già chiuse. Vogliamo riconquistare i grillini, figurati se lasciamo per strada nostro fratello... W Berlusconi, W il berlusconismo, W i berlusconiani, alla faccia di Renzi.

Faraone – Il deputato Pd renziano dal nome esagerato grida, con il consenso di Renzi: o si cambia o si muore. E allora perché, se era così convinto, ha votato la fiducia a un governo che ha proposto leggi oscene? Per disciplina di partito manda in malora l'Italia? Vedremo se Renzi è più coerente, o manda avanti il Faraone per farlo annegare nel Mar Rosso. Noi alle leggi vergogna abbiamo votato contro.

Coniglione – S'ode il ruggito sinistro del coniglione (grande coniglio). Mario Monti dà manforte a Renzi, e lo fa da sinistra. Si era collocato al centro per rubare voti a Berlusconi, farlo perdere, come si è vantato, e trasferirli contro natura a sinistra. Coniglione (grande coniglio) a vita.

Mps – Che farà Renzi con il Monte dei Paschi di Siena? Il sindaco di Siena è un renziano. Che fa? Obbedirà alla linea? E quale linea? O nessuna linea? Il silenzio di Renzi sul tema è "operoso"? Avanti rispondi, mostra che non sei D'Alema, togli le zampe della politica dalla banca, e taglia le unghie dei tuoi che lo fanno... Se ci sei batti un colpo.

Expo – Sono più importanti delle Olimpiadi. Occasione di rilancio per l'Italia. Vitalità, energia, serietà. È la nostra casa. È il nostro progetto.

(1)

I sistemi elettorali a confronto

Il sistema elettorale vigente fino al 2005: il **MATTARELLUM**

- **Sistema misto a prevalenza maggioritaria**, prevedeva l'assegnazione del 75% dei seggi in collegi uninominali e la restante parte in modo proporzionale con una soglia di sbarramento del 4%.
- Caratterizzato dall'elezione di 3/4 dei deputati e 3/4 dei senatori con **sistema maggioritario a turno unico** nell'ambito di collegi uninominali (**475 collegi per la Camera, e 232 per il Senato**): veniva eletto parlamentare il candidato che avesse riportato la maggioranza relativa dei suffragi nel collegio. Nessun candidato poteva presentarsi in più di un collegio.
- I **rimanenti seggi** erano invece assegnati con un **metodo tendenzialmente proporzionale**:
 - alla **Camera** ripartendoli, nelle 26 circoscrizioni, tra le liste concorrenti che avessero superato la soglia del 4% dei voti in ambito nazionale;
 - al **Senato**, ripartendoli tra gruppi di candidati in proporzione ai voti conseguiti nei collegi di ciascuna regione dai candidati non eletti.
- Prima di procedere alla ripartizione della quota proporzionale dei seggi, venivano sottratti i voti conseguiti a livello uninominale, totalmente al Senato e parzialmente alla Camera.
- Il sistema **non comprende l'elezione dei deputati della circoscrizione Estero**, introdotta dalla prescrizione di cui all'art. 56, comma 2, della Costituzione (così come modificato dalla legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1).

Il sistema elettorale introdotto nel 2005: il **“PORCELLUM”**

- **Sistema proporzionale**. Dà la possibilità alle liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione e prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello nazionale:
 - 10 per cento per le coalizioni
 - 2 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione,
 - al 4 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 10 per cento
 - Per il **Senato** le percentuali di soglia sono più alte: rispettivamente il 20, il 3 e l'8 per cento e sono calcolate **su base regionale**, anziché a livello nazionale.
- Prevede l'attribuzione di un **premio di maggioranza** alla coalizione (o lista) vincente ma non prevede l'espressione del voto di preferenza, e l'ordine degli eletti è dato dalla successione dei candidati in ciascuna lista.
 - Alla **Camera** il premio (numero di seggi necessario a raggiungere la quota di 340 deputati su 630) è assegnato alla coalizione di liste (o lista singola) più votata a **livello nazionale**.
 - Al **Senato** il premio di maggioranza è attribuito a **livello regionale**.

IL SISTEMA ELETTORALE SPAGNOLO

- Il *Congreso spagnolo* è eletto a suffragio universale diretto sulla base di un sistema proporzionale a livello circoscrizionale; il sistema elettorale spagnolo ha quindi **due pilastri**: il **meccanismo proporzionale** dentro ogni circoscrizione (senza che esse comunichino tra di loro, mettendo in comune i resti) e un **numero molto elevato di circoscrizioni** (52, in corrispondenza circa del territorio delle province).
- Considerando che i deputati del *Congreso* (cioè della Camera che esprime la fiducia) sono 350, il numero di rappresentanti che si eleggono in ogni circoscrizione è molto basso: varia da 1 (solo a Melilla e Ceuta), fino agli oltre 30 di Madrid e Barcellona. In molte circoscrizioni i seggi sono, tre, quattro o cinque. La **media è di sette seggi**.
- Il ridotto numero di seggi assegnati da una circoscrizione fa sì che, per circa un terzo di queste, **abbiano possibilità di conseguire una rappresentanza parlamentare soltanto le liste che ottengano intorno al 20-30 per cento dei voti espressi nella circoscrizione**; per altri due quinti delle circoscrizioni, la soglia elettorale per l'accesso al *Congreso* di fatto oscilla fra il 10 ed il 20 per cento dei voti espressi nello stesso ambito territoriale.
- Agisce pertanto uno **sbarramento implicito molto consistente** che, insieme, alla regola matematica per la conversione dei voti in seggi costituita **dal metodo del divisore d'Hondt**, tende a meglio rappresentare le formazioni più grandi. La legge elettorale prevede anche una **soglia di sbarramento formale del 3% a livello circoscrizionale**. Tale soglia ha effetti limitati: molto più incisivo è l'effetto degli altri elementi prima citati.
- Questo sistema non penalizza però le formazioni regionali i cui consensi sono concentrati in specifiche circoscrizioni e consente alle formazioni nazionali capaci di superare la soglia del 3 per cento in sede circoscrizionale di conseguire una rappresentanza parlamentare, per cui esso permette di **bilanciare la rappresentatività popolare con la rappresentatività territoriale espressione delle istanze autonomistiche**.
- Le **liste sono "bloccate"**, senza voto di preferenza ma il numero molto basso di candidati che compongono le liste (come abbiamo visto, nella gran parte delle circoscrizioni solo tre, quattro o cinque) consente comunque un buon rapporto di conoscenza e di relazione tra elettori e candidati.
- Anche se il partito maggiore non ottiene la maggioranza assoluta dei seggi, sono possibili ed efficienti anche Governi di maggioranza relativa, con appoggi esterni dei partiti regionalisti.

IL SISTEMA ELETTORALE TEDESCO

- Il sistema elettorale tedesco è il meccanismo che determina l'assegnazione dei seggi del *Bundestag*, la Camera bassa. I componenti della Camera alta, il Bundesrat non sono eletti direttamente ma vengono designati dai singoli governi federati.
- Il sistema elettorale in vigore è **un sistema elettorale proporzionale personalizzato con meccanismi di correzione**:
 - **Proporzionale**: la determinazione della forza politica del Bundestag è determinata secondo il sistema proporzionale a livello nazionale.
 - **Personalizzato**: la possibilità del voto del candidato del collegio uninominale determina un rapporto diretto tra elettore ed eletto.
 - **Meccanismi di correzione**: la clausola di sbarramento (5%) e il mandato in sovrannumero altera la rappresentatività proporzionale pura, escludendo i piccoli partiti e permettendo ai candidati vincitori nel collegio uninominale di essere eletti nonostante la forza politica abbia ottenuto un numero inferiore di voti a livello proporzionale privilegiando l'aspetto dell'elezione personale data dall'elettore.
- L'elettore tedesco **ha a disposizione due voti** (*Erststimme* e *Zweitstimme*).
 - Con l'*Erststimme* l'elettore vota i candidati nei *collegi uninominali*. Il numero dei collegi uninominali è pari alla metà del totale dei deputati del Bundestag. Quindi per un totale di 598 abbiamo 299 collegi uninominali suddivisi nei vari Land. Il voto è finalizzato a determinare la rappresentanza personale.
 - Con il *Zweitstimme* vota le *liste dei partiti*. Il voto più importante è il secondo, poiché grazie ad esso si viene a determinare sostanzialmente la forza politica nel Bundestag.
- Il sistema tedesco **non penalizza le «terze forze» e riesce a produrre alta governabilità solo a due condizioni**: A) che il partito principale della maggioranza di governo vada oltre il 45% dei voti (non succede da 30 anni); B) che i partiti ammessi alla distribuzione dei seggi siano pochi: dal 1961 al 1983 sono stati 4 (Spd, Fdp, Cdu/Csu) ed è andato tutto bene; sono stati 5 (si sono aggiunti i Verdi) dal 1983 al 1990 e le cose sono un po' peggiorate; dal 1990 in poi sono stati 6 (si è aggiunta la sinistra radicale, Pds e poi Linke) e le cose, in termini di governabilità, sono molto peggiorate.
- Il modello tedesco non è di per se stesso adeguato a produrre istituzioni decidenti e un regime di piena alternanza. Nonostante l'**elevata soglia di sbarramento (5%)**, il sistema tedesco, che è lo stesso a livello regionale e a livello federale, è **poco compatibile con un bipolarismo alternativo** e decidente perché è un proporzionale "troppo proporzionale".

IL SINDACO D'ITALIA

Spesso viene evocata come una sorta di “formula magica”: si chiama il **“Sindaco d’Italia”**, e viene presentata come “toccasana” ai tanti guai che affliggono il sistema politico italiano. Il modello del sindaco d'Italia è quello utilizzato nei comuni, che prevede elezione diretta del sindaco e una coalizione di liste che lo supportano, garantendo una maggioranza in Consiglio comunale. La proposta “renziana” mira quindi ad estendere il sistema elettorale utilizzato per le grandi città al Parlamento, eleggendo il capo del governo come fosse il sindaco. Un mix tra presidenzialismo e semi-presidenzialismo, una **assoluta novità in campo costituzionale**.

È forse però il caso di togliere le suggestioni comunicative per toccare con mano che cosa può voler dire approvare un sistema elettorale così concepito.

Riformare la legge elettorale sul modello del sindaco d'Italia avrebbe infatti un **limite importante: esso implicherebbe un intervento di modifica della Costituzione: l'elezione diretta del premier**. Come ha avuto modo di argomentare anche il presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare **Mirabelli**, “questa linea potrebbe essere perseguita, tenendo però conto del fatto che non è possibile l'elezione diretta del presidente del Consiglio, perché la Costituzione attribuisce questa nomina al presidente della Repubblica”. Dunque **“se si volesse con una norma stabilire l'elezione diretta del capo del governo, non si potrebbe fare senza modificare la Costituzione**. Se invece lo si vuol fare partendo da una **forte indicazione politica che orienta e vincola il Capo dello Stato**, se c’è una maggioranza parlamentare, la legge potrebbe farlo” (come tra l’altro in parte è avvenuto nelle elezioni politiche del 2008, con la legge elettorale vigente, quando i partiti hanno chiaramente evidenziato il nome del proprio candidato premier all’interno del simbolo della coalizione, orientando fortemente la futura scelta del Capo dello Stato).

Nel **Messaggero** di martedì scorso, si legge che “la proposta che traduce nel modo più vicino al volere di Renzi l’indicazione del «sindaco d’Italia»,” è la proposta di legge già depositata e calendarizzata in Commissione Affari costituzionali alla Camera, a prima firma **Michele Nicoletti** (A.C. 1116). La proposta prevede un **doppio turno di coalizione** se nessuno al primo turno supera la **soglia del 40 per cento**; affronta il problema del Senato con l’attribuzione del premio sul piano nazionale ma ripartito su base regionale; contempla le **preferenze** ma con apposite e restrittive norme per le spese elettorali; e prevede il ridisegno di circoscrizioni più piccole su base provinciale, in modo che la legge assume aspetti più maggioritari.

Per approfondire leggi le Slide

521-522-523-524

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(2)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 27 dicembre 2013)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
ISPO 24/12/2013	20,3	7,1	3,5	2,2	1,2	34,3
IPR 20/12/2013	19	6,5	3,5	2,5	2,3	33,8
SWG 20/12/2013	20,8	5,7	4,7	2,4	1,2	34,8
Tecnè 19/12/2013	23,3	5,3	3,4	2,8	1,4	36,2
IPSOS 10/12/2013	21,8	7,5	3,3	1,8	1,6	36
EMG 16/12/2013	21,1	4,1	3,3	2,6	2,4	34,3
Euromedia 13/12/2013	21,4	3,6	4,3	2,4	1,7	33,4
DEMOPOLIS 13/12/2013	21	6,2	3,8	2,5	-	33,5

IIM

SONDAGGIO TECNE'
Clamoroso vantaggio di 3,5 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 19/12/2013	Sondaggio 13/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 23,3 • 5,3 • 3,4 • 2,8 • 1,4 	<ul style="list-style-type: none"> • 23,1 • 5,6 • 3,6 • 2,6 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	36,2	36,1	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 29,4 • 2,7 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 28 • 3 • 0,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	32,7	31,5	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,9 - • 1,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 3,2 - • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4,5	4,9	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,7	23,2	25,6

SONDAGGIO EUROMEDIA
Vantaggio di 1,5 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 13/12/2013	Sondaggio 2/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 21,4 • 3,6 • 4,3 • 2,4 • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 22 • 3,5 • 4,2 • 3 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	33,4	34,2	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 28 • 3,3 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,8 • 3,6 • 0,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	31,9	30,1	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,6 - • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,8 - • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3,5	5,3	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22,5	24	25,6